



## **Segnalare le altrui evasioni fiscali sarà obbligatorio**

**Autore :** Paolo Remer

**Data:** 21/11/2019

*La nuova direttiva europea sul whistleblowing introduce l'obbligo di segnalazione degli illeciti fiscali: l'Italia dovrà recepirla e applicarla.*

Siamo abituati a pensare all'**evasione fiscale** come un fenomeno che avviene su fronti contrapposti: da un lato il contribuente che realizza le sue operazioni economiche e può pagare le tasse dovute oppure sfuggire all'imposizione; dall'altro il fisco, che attraverso i suoi organi controlla e accerta se evade davvero.



Adesso in questo gioco a "guardie e ladri" sta arrivando un nuovo soggetto che presto si inserirà nel meccanismo: è il *whistleblower*, che possiamo tradurre in "**segnalatore**". Costui avrà l'obbligo - non solo la facoltà, come avviene finora - di riportare gli illeciti fiscali di cui è venuto a conoscenza; quando lo farà dovrà essere protetto da ritorsioni e saranno previsti canali di comunicazione per consentire di effettuare anche segnalazioni che garantiscano l'anonimato.

Lo prevede una nuova **direttiva europea [1]**, che gli Stati membri dell'Unione, tra cui l'Italia, sono tenuti a recepire **entro il 31 dicembre 2019** per consentirne l'entrata in vigore entro il 1 luglio 2020 o al massimo entro il 2021. In estrema sintesi, essa prevede che intermediari e professionisti avranno l'obbligo di informare le autorità fiscali di determinati meccanismi di cui sono venuti a conoscenza durante i loro rapporti con il soggetto tenuto all'imposizione fiscale e che gli consentono di evadere le tasse.

Nella **prima fase**, l'applicazione delle nuove regole sarà circoscritta agli schemi transfrontalieri «fiscalmente aggressivi», ma presto il sistema si estenderà a una più **ampia serie di reati**, non solo fiscali, dove il whistleblower è già all'opera in tutte le aziende o enti che hanno adottato il modello 231 **[2]** per prevenirli e impedirne la commissione; con la differenza, però, che ora la segnalazione è facoltativa (ferma restando la tutela per chi la fa: leggi [whistleblowing chi può segnalare](#)) mentre d'ora in poi diventerà obbligatoria.

Dunque si tratterà di una vasta gamma di **violazioni da segnalare**: dagli appalti al riciclaggio, dal terrorismo alla protezione dei consumatori e sicurezza dei prodotti, dall'ambiente alla privacy; tutti gli interessi tutelati dall'Unione europea e che adesso con il nuovo meccanismo delle segnalazioni acquisiscono un meccanismo di protezione più completo ed efficace.

Nella pratica, il nuovo obbligo coinvolgerà innanzitutto i professionisti incaricati di seguire i vari aspetti dell'azienda: **commercialisti, avvocati** e consulenti fiscali, ma anche i **dipendenti** che lavorano nell'azienda stessa e durante le loro mansioni possono venire a conoscenza dei fenomeni per i quali scatta l'obbligo di segnalazione. Costoro saranno **protetti** dalla normativa, in modo da restare immuni da eventuali ritorsioni nei loro confronti, estendendo la tutela già prevista dalla [legge sul whistleblowing \[3\]](#).

Per ora si parte con le **imprese** che impiegano **più di 50 dipendenti** o con fatturato superiore a dieci milioni di euro all'anno, e rimangono escluse quelle più piccole; resta da vedere come l'Italia recepirà la direttiva europea e quali regole stabilirà per rispettare gli obblighi che la nuova normativa comunitaria impone.



**Note:**

**[1]** Direttiva 2018/822/Ue, "*Mandatory disclosure rules-Mdr for intermediaries*", detta Dac6.

**[2]** D.Lgs. n.231/2001.

**[3]** Legge n.179/2017